

EPISODIO DI VILLA PISANI, STRÀ, 27-29.04.1945

Nome del Compilatore: MARCO BORGHI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Villa Pisani	Strà	Venezia	Veneto

Data iniziale: 27 aprile 1945

Data finale: 29 aprile 1945

Vittime decedute

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco delle vittime decedute

1. Camilotti Dr. Francesco, di Padova, anni 41, civile.
2. Caron Giuseppe, nato il 13 gennaio 1926 a Nove di Bassano (Vi), residente a Brugine (Pd), dov'è presidente del locale Circolo dell'Azione cattolica. Studente iscritto all'ultimo anno dell'Istituto agrario "Bonsignori" di Remedello Sopra (Brescia), partigiano.

Altre note sulle vittime:

Giuseppe Caron, animato da un forte sentimento antifascista e antitedesco, iniziò pian piano ad interessarsi di politica e della guerra aderendo alla brigata partigiana cattolica "Guido Negri" di Padova.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

In piena insurrezione generale, il 27 aprile 1945, Giuseppe Caron si recò con il dott. Camilotti ed un'altra persona, un certo signor Mario Trovò, al Presidio tedesco di Legnaro (Pd), allo scopo di negoziarne la resa. Le SS tuttavia li catturarono e decisero di fucilarli immediatamente nella piazza del paese. L'esecuzione venne evitata grazie all'intervento del parroco e i tre prigionieri furono trasferiti a Strà (Ve). Durante il viaggio Mario Trovò riuscì a fuggire, Caron e Camilotti invece furono fucilati il 29 aprile 1945 davanti a Villa Pisani a Strà.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:**Tipologia:**

Ritirata

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

Probabilmente dopo l'esecuzione i corpi vennero gettati nel fiume Brenta.

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto**

Militi tedeschi, probabilmente delle SS.

Nomi:**ITALIANI****Ruolo e reparto****Nomi:****Note sui presunti responsabili:**

Secondo l'unica ricostruzione disponibile "mentre si svolgevano le trattative [con reparti della Wehrmacht] in un clima certamente di tensione, ma senza dar adito ad eventuali rappresaglie, le SS si impadronirono del Presidio [di Legnaro], sostituirono le trattative con una violenza brutale, anche perché volevano conoscere i nomi di altri partigiani, che, altrove in provincia di Padova, avevano ostacolato la ritirata, uccidendo qualche loro commilitone".

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il 25 aprile 2006 a Legnaro (Pd) è stato inaugurato un cippo in ricordo di Francesco Camillotti e Giuseppe Caron.

Musei e/o luoghi della memoria:

Nell'aprile 1968, a distanza di tempo, l'Amministrazione Comunale di Brugine (Pd), riconosce la figura di Giuseppe Caron, come cattolico, democratico e patriota pubblicando il suo diario e intitolando la locale scuola secondaria di primo grado.

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI**Bibliografia:**

Augusto De Lazzari (cura di), *Giuseppe Caron. Diario (1 gennaio 1945 - 27 aprile 1945)*, Amministrazione Comunale di Brugine, 1968.

Istituto comprensivo statale di Brugine (Pd) Scuola secondaria di primo grado "Giuseppe Caron", *Giuseppe Caron. La storia di un giovane eroe*, Anno scolastico 2009-2010; consultabile al seguente link:

http://www.scuolebrugine.gov.it/webpace/documentazione/progetti/storia_geo/giorn_memoria/2010/fascicolo_caron.pdf

Fonti archivistiche:

--

Sitografia e multimedia:

La scheda biografica, curate da Igor Pizzirusso, di Giuseppe Caron e la riproduzione del suo "testamento spirituale" sono pubblicati in *Ultime lettere di condannati a morte e di deportati della Resistenza italiana* (http://www.ultimelettere.it/?page_id=35&ricerca=497), INSMLI, visitata 17 febbraio 2015.

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea. Marco Borghi.